

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

CUBA 2011

GENNAIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Dopo la conclusione della quarta sessione di consultazione in materia di affari migratori tra **CUBA** e gli Stati Uniti, condotte dalla Segretaria Aggiunta del Dipartimento di Stato per l'Emisfero Occidentale, Roberta Jacobson, e funzionari del Ministero degli Esteri cubano, svoltesi a L'Avana nei primi giorni di gennaio (vedi Almanacco 18), il Presidente Obama ha emanato un provvedimento presidenziale che ammorbidisce le restrizioni dei viaggi di cittadini USA verso l'Isola e l'invio di rimesse: secondo il decreto, che non deve essere approvato dal Congresso, le nuove misure consentono ad universitari e religiosi, anche non di origini cubane, di andare a Cuba e di inviare 500 dollari a trimestre per appoggiare iniziative economiche private di cittadini che non siano parenti dei "finanziatori" e che, soprattutto, non siano funzionari governativi o iscritti al Partito comunista cubano. Tali provvedimenti, che per la prima volta contemplano la possibilità che da alcuni aeroporti Usa, come New York e Miami, possano atterrare e decollare voli diretti all'isola, non sono stati ben accolti dal governo cubano, che in una lettera indirizzata alla stampa estera a Cuba, ha sottolineato che Washington, nonostante il varo di alcune misure "positive", non mostra alcuna "volontà di cambiare la politica del blocco economico" e della "destabilizzazione nei confronti di Cuba". Si tratterebbe di concessioni "molto limitate e a beneficio di poche categorie di nordamericani". Il fronte della dissidenza interna ha invece reagito positivamente: secondo Oscar Espinosa Chepe, economista dissidente, arrestato nella "primavera negra" del 2003 e poi liberato, "si tratta di un passo nella direzione giusta, per aiutare i cambiamenti in corso a Cuba", mentre le Damas de Blanco vedono positivamente "l'afflusso di questi viaggiatori", che aiuteranno il popolo cubano "a crescere spiritualmente". Più cauto, il gruppo riunito intorno alla rivista online "cubadebate", secondo cui riflettono "l'aumento del consenso di ampi settori del popolo nordamericano a favore di un cambio politico sull'isola". Tale iniziativa, che costituisce il secondo passo concreto degli USA verso un dialogo con l'isola (il primo risale al marzo del 2009 quando furono aperti i viaggi ai cittadini di origine cubana e un ampliamento sulle rimesse), ha diviso lo spettro politico USA. Il Presidente della Commissione Esteri del Senato, il democratico John Kerry ha riconosciuto che "le misure aprono il cammino per costruire vincoli più profondi", mentre la repubblicana Ileana Ros-Lethinen, Presidente della Commissione Esteri della Camera, ha criticato le aperture perché "non aiuteranno il popolo cubano a liberarsi dalla tirannia che lo opprime".

Cuba è attraversata da profonde incertezze sulla riforma eco-

nomica che, comunque la si giudichi, sta cambiando la società cubana (secondo dati ufficiali sarebbero state autorizzate già 80 mila licenze per attività private), e dalle difficoltà del governo a preparare il percorso congressuale del Partito Comunista Cubano che, il prossimo aprile, segnerà una tappa importante nel processo di trasformazione dell'isola.

Altro elemento di difficoltà per l'Esecutivo è rappresentato dalla mancata conclusione del percorso di scarcerazione dei dissidenti politici (ne sono stati liberati 56 e ne mancherebbero all'appello 11), avviato lo scorso luglio con la mediazione spagnola e della Chiesa cattolica. Appare dunque ad uno stallo questa iniziativa europea (in effetti solo spagnola), di riavvicinamento a Cuba a causa della scelta di alcuni detenuti politici di non voler lasciare il paese in caso di liberazione: ovvero di non voler essere deportati.

Mentre gli Usa cercano un riavvicinamento alla popolazione cubana e l'UE ancora studia le strategie di riapertura delle relazioni, si consolida l'asse con il Venezuela: il governo di Caracas ha inaugurato il cavo di fibra ottica lungo 1.600 km che dall'8 febbraio connette l'isola via internet alla terra ferma, consentendo un accesso alla rete circa 3.000 volte più veloce dell'attuale. Si tratta di un grosso investimento, 70 milioni di dollari, gestito da una società mista cubano-venezuelana. Rimangono da risolvere le difficoltà logistiche di trasmissione del segnale sull'isola, ha ricordato il Vice Ministro delle Telecomunicazioni, Luis Perdomo, che ha riconosciuto lo stato critico delle infrastrutture di telecomunicazione, ribadendo che le Autorità di L'Avana hanno compreso l'importanza dell'apertura alla rete per accompagnare le riforme in atto.

FEBBRAIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Con l'avvicinarsi del VI Congresso del PCC, il partito unico cubano, in programma dal 16 al 19 aprile, a **CUBA** si è accelerato il percorso di scarcerazione degli ultimi detenuti politici del "gruppo dei 52", avviato con il dialogo apertosi tra governo cubano, Chiesa cattolica e governo spagnolo. In effetti il cardinale de L'Avana, Jaime Ortega, nelle ultime settimane aveva preannunciato la liberazione degli ultimi sei dissidenti che ancora non erano stati rilasciati a causa della loro decisione di rimanere a Cuba una volta liberati, rifiutando la deportazione all'estero. Rimangono ora in carcere soltanto quattro prigionieri politici, che secondo le fonti vicine alla Chiesa cattolica locale

potrebbero essere liberati nelle prossime settimane. Secondo molti osservatori il governo di L'Avana punterebbe ad arrivare all'appuntamento del Congresso con il capitolo della liberazione dei dissidenti concluso. Tale clima di progressiva distensione è stato comunque macchiato, lo scorso 23 febbraio, dalle repressioni delle manifestazioni in memoria della morte del dissidente Guillermo Zapata Tamayo il dissidente che morì, dopo oltre 100 giorni di sciopero della fame per rivendicare le libertà civili e politiche sull'isola. Ad un anno dalla sua scomparsa le autorità cubane sono tornate ad usare la violenza contro i manifestanti che in più zone dell'isola ne hanno ricordato il sacrificio che, senza dubbio, ha stimolato l'avvio del processo di dialogo formalizzati lo scorso luglio. Lo stesso Guillermo Fariñas (altro dissidente che ha rischiato la vita dopo un lunghissimo sciopero della fame), è stato detenuto per alcune ore dalla polizia politica, come pure alcune esponenti delle "Damas de blanco".

In vista del VI Congresso del PCC, vi è attesa per capire gli effetti della riforma economica e sociale avviata l'anno scorso. Lo stesso Raul Castro ha dichiarato pubblicamente che occorrerà "un quinquennio" per mettere a regime il nuovo corso economico. Ancora non è scattato il tanto temuto "licenziamento di massa" che, entro il 2011, dovrebbe vedere la chiusura di almeno 500 mila posti di lavoro pubblici: in molte aziende statali ed in molte società pubbliche, tutto è ancora immutato. In altre, invece, sono stati avviati primi licenziamenti di esigue unità di personale. Secondo le ultime notizie ufficiali disponibili sarebbero state concesse, in totale, circa 157 mila nuove licenze private, di cui la maggior parte per avviare attività di ristorazione ed enogastronomia. A conferma del ritardo dell'avvio del programma di licenziamenti, il dato che indica che circa il 70% delle nuove licenze è stato concesso a persone che non avevano un lavoro nel settore pubblico. Sembra dunque più complicato del previsto il percorso di rinnovamento economico che dovrà essere ratificato dal VI Congresso del PCC. Intanto, mentre il governo autorizza rincari di alcuni prodotti primo fra tutti la benzina, con l'obiettivo di avvicinare sempre di più le tariffe ai costi di mercato, al momento la popolazione sembra non percepire appieno i benefici delle riforme in atto.

Un settore virtuoso, secondo i dati diffusi relativi al 2010, è quello della raccolta del caffè che, dopo la riforma agraria lanciata da Raul Castro nel 2009, sembra dare qualche risultato. Da quando il governo ha iniziato ad incentivare la coltivazione delle terre e a remunerare di più i coltivatori che vendono il prodotto, molti contadini sono tornati a produrre caffè: a fine 2010, i dati della raccolta testimoniano un aumento del 20%, per un valore totale di circa 6.700 mila tonnellate.

Attesa per i nuovi equilibri all'interno del Comitato Centrale del PCC, l'organo supremo che nomina il Burò politico e la Segreteria esecutiva, in cui potrebbero emergere importanti novità dopo il VI Congresso. Intanto il percorso preparatorio è avviato: secondo il quotidiano Granma, circa 130 mila cittadini avrebbero partecipato alle assemblee organizzate dal PCC per discutere il Piano di riforme economiche, noto come Lineamientos economicos y sociales.

Sul fronte delle relazioni con gli Usa, e dopo le aperture delle ultime settimane (vedi Almanacco 19), nuove tensioni per le accuse rivolte dalla Procura cubana contro lo statunitense Alan Gross, arrestato lo scorso dicembre per "azioni contro-rivoluzionarie nell'intento di costruire reti clandestine contro-rivoluzionarie": il cittadino americano, consulente dell'agenzia americana USAID, a capo di un progetto di infrastrutture telematiche sull'isola, secondo l'accusa dovrebbe scontare 20 anni di carcere. Gli USA hanno chiesto la sua immediata scarcerazione.

DALL'AGENDA REGIONALE

Dal punto di vista delle relazioni con l'UE, va segnalata la riunione bilaterale tra l'Alto Rappresentante dell'UE, Catherine Ashton, ed il Ministro degli Esteri cubano, nel quadro del mandato che i 27 Ministri degli Esteri avevano dato all'Alto Rappresentante per mappare possibili vie di ripristino dei rapporti con le autorità di L'Avana. La visita è seguita ai numerosi contatti diretti delle Autorità spagnole, e ha preceduto di poco la missione del Sottosegretario agli esteri italiano, Enzo Scotti (vedi Agenda bilaterale).

MARZO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Prosegue lentamente a **CUBA** il processo di trasformazione del sistema economico interno attraverso la concessione di licenze per il lavoro autonomo. A fine marzo, secondo i dati del Ministero dell'Economia, si contano circa 180 mila nuove licenze lavorative e, dato più importante, circa 32 mila nuove assunzioni realizzate nell'ambito delle nuove attività, che riguardano 83 settori specifici. A questo primo, timido segnale va aggiunto l'annuncio, per le nuove entità economiche private (siano esse costituite da singoli cittadini, o piccole imprese o cooperative), che lo Stato potrà erogare finanziamenti, attraverso banche locali, per sostenere sia gli acquisti di beni strumentali che i costi d'avvio delle nuove attività. Inoltre, secondo le nuove disposizioni, queste nuove imprese potranno vendere beni e servizi allo Stato.

Proseguono le riunioni di base per informare la cittadinanza sulle riforme economiche che verranno dibattute nel prossimo Congresso del Partito Comunista cubano, in programma per il prossimo 16 aprile. In tali riunioni è già emerso il malcontento della popolazione per il progressivo peggioramento delle condizioni di vita dei cittadini, soffocati dalla sospensione dei sussidi statali per i servizi primari. Il Ministro dell'Economia e della pianificazione, Marino Murillo, attualmente responsabile dell'implementazione della riforma economica, manterrà soltanto l'incarico di vice Presidente. A sostituirlo al dicastero, il suo vice Ministro, Adel Izquierdo Rodriguez.

Si è conclusa la scarcerazione degli ultimi prigionieri politici del "gruppo dei 75", risultato concreto del dialogo avviato lo scorso luglio dal cardinale di L'Avana, Jaime Ortega, e dal governo spagnolo con il governo cubano. Da segnalare che gli ultimi 11 prigionieri avevano chiesto di poter rimanere a Cuba e, a differenza di tutti gli altri che sono stati "deportati" in Spagna, hanno visto accolta la loro richiesta.

A sancire l'avvenuta conclusione di questa delicata fase di apertura, la visita dell'ex Presidente americano, Jimmy Carter. Segnali di apertura e collaborazione sono stati affidati dal governo USA a questo "ambasciatore", suscitando apprezzamento dai fratelli Castro, specialmente da Fidel che, sulle colonne del quotidiano "Granma", l'ha pubblicamente definito "amico dell'isola e unico Presidente degli Stati Uniti ad aver avuto la necessaria serenità e coraggio per affrontare il tema delle relazioni con Cuba". Oltre agli incontri ufficiali e a quelli con la Chiesa Cattolica, a Carter è stato permesso di incontrare alcuni dissidenti, tra cui il portavoce della Commissione cubana per i Diritti umani e riconciliazione nazionale, Elizardo Sanchez, e Oswaldo Payà, premio Sakarov, con cui già si era riunito nel suo precedente viaggio del 2002. Probabilmente la visita di Carter, oltre a perorare la causa del detenuto statunitense, Alan Gross, accusato di spionaggio e condannato a 15 anni di carcere (vedi Almanacco 20), ha voluto essere anche un segnale di distensio-

ne diplomatica: Carter ha infatti parlato di “eliminazione” dell’embargo USA.

Più in ritardo l’UE che, dopo aver affidato all’Alto Rappresentante per la politica estera, baronessa Ashton, la redazione di un dossier per il Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri, ... non l’ha ancora ricevuto.

DALL’AGENDA REGIONALE

Per quanto riguarda i rapporti UE con Cuba, non è stata ancora comunicata la data in cui verrà presentato il rapporto della missione dell’Alto Rappresentante per la politica estera, Katherine Ashton a Cuba: posticipato di mese in mese, neanche all’ultimo Consiglio dei Ministri degli Esteri UE ha trovato spazio nell’ordine del giorno.

APRILE 2011

DALL’AGENDA POLITICA

Dopo quattordici anni dal precedente, tra il 16 ed il 18 aprile a **CUBA**, è stato celebrato il VI Congresso del Partito comunista cubano. Oltre mille delegati, divisi in cinque commissioni, hanno dibattuto per tre giorni il documento “Progetto di linee di politica economica e sociale del Partito e della Rivoluzione”. L’evento, che è stato preceduto da un imponente parata militare per l’anniversario della “Baia dei porci”, ha segnato il momento più alto di dibattito nel paese dall’avvio del processo di riforma economica. Presenza “silenziosa” di Fidel Castro che, a oltre cinquant’anni dalla rivoluzione e dopo quasi 5 anni dalla sua uscita di scena dovuta alla malattia, ha abbandonato il ruolo di Primo Segretario del Partito, che il Congresso ha affidato ora al fratello Raul.

Il Congresso ha eletto il nuovo Bureau politico, che è così costituito: Raúl Castro, 79 anni, Presidente; José Ramón Machado Ventura, 80 anni, primo Vicepresidente; Ramiro Valdés, 78 anni, Vicepresidente; Julio Casas Regueiro, 75 anni, Ministro della Difesa; Abelardo Colomé, 71 anni, Ministro degli Interni; Esteban Lazo, 66 anni, Vicepresidente; Ricardo Alarcón, 73 anni, Presidente del Parlamento; Miguel Díaz Canel, 51 anni, Ministro dell’Educazione superiore; Leopoldo Cintra Frías, 69 anni, Viceministro della Difesa; Ramón Espinosa Martín, 72 anni, Viceministro della Difesa; Alvaro López Miera, 62 anni, Viceministro della Difesa; Salvador Valdés Mesa, 65 anni, Segretario del (unico) sindacato; Mercedes López Acea, 47 anni, Segretaria del Partito comunista di L’Avana (unica donna nel Bureau Politico); Marino Murillo, 50 anni, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e “supervisor” delle riforme economiche; Adel Izquierdo Rodríguez, 65 anni, neo Ministro dell’Economia.

Appare evidente, dall’organigramma del nuovo Ufficio politico, la forte continuità con il passato. Una sola donna ai vertici ma significativa la decisione di ridurre da 24 a 15 membri i componenti del Bureau, al fine di “snellire l’eccessiva burocratizzazione” (secondo la definizione dello stesso Raul), che però non intacca minimamente il meccanismo del partito unico di governo, in cui rimane molto forte la sovrapposizione tra incarichi di partito ed incarichi nell’Esecutivo di governo.

Nel nuovo Comitato Centrale del PCC, di 115 membri, i dati prevalenti sono: l’aumento della presenza dei militari (pur avendo cambiato circa la metà dei membri del CC, ventuno dei nuovi membri sono Generali o Ammiragli); l’età avanzata (la media è di 68 anni); l’aumento dei componenti afro-cubani (nel precedente CC i neri erano il 10% mentre adesso sono triplicati, passando al 31%); la rilevante presenza femminile (48 donne su 115).

La principale novità è che nessuna carica istituzionale e politica

potrà essere rivestita per oltre due mandati di 5 anni. Nella sua relazione Raul Castro ha affermato che “siamo arrivati alla conclusione che occorre limitare ad un massimo di due mandati consecutivi di cinque anni ciascuno l’impegno per gli incarichi politici ed istituzionali. Questo oggi è possibile (a differenza dei primi decenni della Rivoluzione)”. Il Presidente ha affrontato, per la prima volta pubblicamente, il tema della scarcerazione dei dissidenti, sottolineando che si è “trattato di una decisione sovrana del governo di Cuba, concessa anche se non erano state scontate le pene comminate. Lo abbiamo fatto ben consapevoli della forza della Rivoluzione, nel quadro di un dialogo di mutuo rispetto, lealtà e trasparenza con la Chiesa Cattolica e con il Governo spagnolo”.

Poche novità, invece, sul fronte del rapporto con gli USA: “il governo di Obama ha proseguito nel finanziare progetti per la sovversione nel nostro paese, la destabilizzazione e l’interferenza nei nostri affari interni”, ha affermato Castro.

Rispetto alla riforma economica: sono stati pubblicati i dati ufficiali secondo cui, negli ultimi mesi, sarebbero state assegnate 200 mila nuove licenze per attività private. Raul ha ribadito che l’impegno del governo “costituisce un tentativo di aggiornare il modello economico cubano, senza per questo aprire l’isola al capitalismo”. È questo il nodo più controverso, rimasto per altro irrisolto dopo la conclusione del Congresso: non è stato infatti ancora approvato il documento, modificato dal dibattito, “Lineamenti di Riforma economica”, discusso dalle assemblee popolari preparatorie e curato dal Ministro Murillo. Secondo molti osservatori, la previsione del licenziamento di un milione e 500 mila dipendenti pubblici entro 5 anni, ha probabilmente suscitato i maggiori contrasti e avversioni. Lo stesso Vice Presidente Alarcón ha riconosciuto, in un’intervista successiva al Congresso, che il documento programmatico ha subito “centinaia di modifiche” e per questo deve essere ancora approvato. Ciò nonostante, ha ribadito Alarcón “ciò che conta è che stiamo cercando di reinventare il socialismo, di rifondarlo”, annunciando che l’Assemblea Nazionale sta già approntando gli strumenti legislativi per varare la riforma economica.

MAGGIO 2011

DALL’AGENDA POLITICA

Dopo il VI Congresso del Partito Comunista di **CUBA** (PCC), Raul Castro -che ha appena compiuto 80 anni- continua a governare il paese rivestendo, ora, anche la massima carica del partito, per cinquant’anni appannaggio del fratello Fidel. Nel primo Consiglio dei Ministri post Raul ha così passato in rassegna alcune misure importanti del processo di riforme economiche. Il nodo più controverso è quello dei licenziamenti pubblici (500 mila unità entro il 2011). Raul Castro ha ammesso i ritardi, ribadendo che “nessuno resterà senza lavoro”. Inoltre il Consiglio dei Ministri ha introdotto nuove misure per favorire l’ampliamento del settore privato: in primo luogo ampliando la dimensione delle attività dei “paladares” (la maggior parte delle concessioni -circa il 30%- riguarda l’apertura di nuovi ristoranti, particolarmente concentrati nell’area di L’Avana), con l’innalzamento del limite di clienti da 20 a 50; in secondo luogo le nuove disposizioni del governo introducono la completa liberalizzazione per le assunzioni di personale in tutte le 178 attività codificate nelle liberalizzazioni (tale opzione era prevista solo per una ottantina), ed incentivi fiscali per chi assume da 1 a 5 dipendenti. In effetti i dati ufficiali mostrano che la componente maggiormente coinvolta nelle nuove attività private sono persone che non avevano lavoro (68,9%) e non i dipendenti pubblici riconvertiti.

Secondo il Direttore nazionale per il controllo della terra, Olivera, il governo deve ancora assegnare circa 800 mila ettari, oltre al milione già assegnato, dall'avvio della Riforma agraria. Questo ritardo, secondo l'esponente governativo, è legato, tra le altre cose, alla difficoltà di individuazione di molti appezzamenti agrari, in larga parte ancora inclusi in aziende pubbliche improduttive, che non li hanno denunciati allo Stato. Le assegnazioni degli appezzamenti prevedono 10 anni di affidamento per i singoli contadini e 25 per le cooperative.

A maggio vi è stato un cambio di governo: il Ministro del Commercio estero, Jacinto Angulo Pardo è stato sostituito da Mari Blanca Ortega, già Vice Ministro. Non sono state rese note le ragioni di questo avvicendamento.

Sul fronte della dissidenza, da segnalare le forti preoccupazione del Segretario della -illegale- Commissione per i diritti umani e la riconciliazione nazionale, Elizardo Sanchez che, intervistato dal quotidiano "El Nuevo Herald", ha denunciato una nuova recrudescenza del fenomeno repressivo: "il governo cubano sta ricorrendo alle detenzioni temporanee, per poi emettere sentenze di condanna. C'è un aggravarsi della repressione". Secondo la Commissione, ad aprile vi sarebbero stati circa 244 arresti temporanei. A maggio, secondo un altro istituto (la CIHpress), ve ne sarebbero stati circa 274. Ad aumentare il livello di preoccupazione, la morte di due dissidenti, Juan Wilfredo Soto García, morto a seguito di un ferimento avuto in uno scontro con la polizia, e quella di Salvador Ferrer Rodríguez, morto in un ospedale di L'Avana. Vi sono stati poi alcuni episodi a Santa Clara, dove alcuni dissidenti, guidati da Guillermo Fariñas, hanno realizzato diverse manifestazioni contro il governo, a seguito delle quali hanno subito arresti temporanei da parte della polizia.

Molto rilievo ha avuto, all'inizio di giugno, la visita dell'ex Presidente Lula sull'isola, che oltre ad avere in agenda incontri politici ed istituzionali con Raul Castro, il fratello Fidel, il Ministro degli Esteri, Bruno Rodriguez, ed il Ministro del Commercio Estero, Rodrigo Malmierca, ha previsto la visita al porto di Mariel, il più grande investimento brasiliano sull'isola nel settore delle infrastrutture petrolifere e portuali, particolarmente voluto dall'ultimo governo Lula (600 milioni di dollari). Neppure in questo viaggio Lula ha incontrato esponenti del dissenso e, comunque, non governativi.

DALL'AGENDA REGIONALE

Da segnalare il forte protagonismo internazionale nella Regione da parte dell'ex Presidente Lula. A maggio si è recato in visita a Cuba ed in Venezuela, dove si è riunito con il Presidente Chavez in vista della sua successiva missione a Brasilia, la prima da quando Dilma è Presidente della Repubblica in cui i due paesi hanno siglato un accordo di "partnership strategica". Nell'agenda dei suoi incontri, oltre ai temi "politici ed umani" come si legge nel comunicato di Palacio Miraflores che ha seguito l'incontro tra i due, forte rilievo ha avuto il dossier economico-imprenditoriale (come nel caso di Cuba), per favorire l'accordo sottoscritto pochi giorni dopo tra Dilma Roussef e Hugo Chavez per la realizzazione di case popolari in Venezuela ad opera della brasiliana Oderbrecht, con investimenti pari 3 milioni di dollari.

Relazioni con l'Asia segnaliamo la visita del Vice Presidente cinese Xi Jinping a Cuba, per una riunione bilaterale con Raul Castro. Nel comunicato congiunto si legge che la missione era finalizzata "ad ampliare l'agenda bilaterale, l'amicizia e la collaborazione allo sviluppo", a partire dalla già privilegiata situazione che vede la Cina come secondo socio commerciale dell'isola. Al seguito del Vice Presidente, sono arrivati a Cuba, precedenti dall'Italia, il Ministro di Scienza e tecnologia, Wan Gang, il Vice Ministro degli Affari Esteri, Zhang

Zhijun, il Presidente della Banca di sviluppo cinese, Chen Yuan. Dopo Cuba, la delegazione cinese ha in programma la visita dell'Uruguay e del Cile.

GIUGNO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Molto scalpore ha suscitato a **CUBA** la pubblicazione, sul quotidiano Granma, del comunicato di Gladys Bejerano, Vice Presidente del Consiglio di Stato, in merito agli audit svolti all'interno dell'Amministrazione pubblica: "sono aumentati i reati e, su 132 entità controllate, solo il 67% è risultato immune da episodi di corruzione". Nel riferire la notizia, Granma sottolinea come, se si fa il raffronto con i dati 2001 (quando questa percentuale era del 54%), la tendenza dell'ultimo decennio sia comunque in diminuzione. Queste indagini, commissionate dallo stesso Presidente Raul Castro, rispondono all'esigenza del governo di intervenire direttamente nei meccanismi della gestione del paese, al fine di prevenire la scalata di gruppi di potere criminali infiltratisi negli apparati pubblici, così come avvenuto in altri paesi, e rappresentano un chiaro segnale da parte del governo: il percorso di riforme economiche avviato deve coincidere con un ammodernamento ed un superamento del modello attuale della gestione pubblica. In quest'ottica si spiega anche la stretta repressiva e i diversi arresti, delle ultime settimane, su mandato di quella che è già stata ribattezzata "Dama anticorruzione" (infatti la Bejerano è anche Contralora General del Estado): sono finiti in manette 15 alti funzionari della compagnia aerea di bandiera, il Vice Presidente del Monopolio statale del tabacco, il Presidente di Alimport e il Presidente dell'Istituto di Aeronautica Civile.

Intanto proseguono, con lentezza, le riforme economiche e non si registrano sostanziali progressi nell'aumento delle attività private rispetto al mese scorso. Il governo ha però deciso di intervenire direttamente su un altro aspetto, liberalizzando la compravendita di case e autoveicoli nella speranza di rendere più flessibile il mercato interno e di risolvere il grave problema abitativo dell'isola. Inoltre, si legge su Granma, "questa decisione del Consiglio dei Ministri mira a eliminare quelle proibizioni che, negli anni, hanno determinato molteplici violazioni e irregolarità". Rimane invariato il principio per cui un cittadino cubano non potrà essere proprietario di più di un immobile. Sul fronte economico, buoni dati provengono dal settore turismo: ancora in aumento le visite nei primi 5 mesi dell'anno, +11,7% rispetto all'anno precedente.

A giugno Raul Castro ha effettuato il terzo rimpasto di governo dall'inizio dell'anno, nominando ufficialmente il designato -e mai insediato- Ministro dell'Industria che dallo scorso autunno, quando fu destituito il suo predecessore, Garcia Vera (cacciato per "gravi mancanze nella sua gestione"), occupava questo incarico ad interim. Tomas Benitez Hernandez, ingegnere di 66 anni, guiderà così ufficialmente lo strategico Ministero che si occupa della gestione delle risorse energetiche (il petrolio), dell'estrazione mineraria, della chimica e delle politiche industriali. La definitiva nomina di Hernandez potrebbe coincidere con un nuovo impulso dell'Esecutivo in materia di politiche industriali, nel pieno del percorso di transizione economica in atto.

Ha suscitato dibattito e polemiche la pubblicazione di un articolo, sulla rivista religiosa "Nueva palabra", dedicato al processo di liberazione dei dissidenti politici avviato l'anno scorso, con una mediazione favorita dal governo spagnolo (e fortemente voluta dall'allora Ministro degli Esteri, Moratinos) e dalla Chiesa cattolica. Nell'articolo il direttore, Orlando Marquez, denuncia che "le leggi che permisero l'arresto dei 75 dissidenti pacifici (di quella

che venne definita la “primavera nera cubana”, ndr), non sono mai state rimosse e permangono vigenti. Ormai è necessario che il paese si apra, garantendo uno spazio di libero confronto e dialogo tra opinioni diverse”. Nello stesso articolo si ricorda la “delicatezza e difficoltà del processo di mediazione, in cui la Chiesa Cattolica si è messa direttamente in gioco”, ma si smentisce che i trasferimenti all'estero dei dissidenti liberati siano avvenuti forzatamente. Sempre in tema di dissenso e diritti civili, segnaliamo che il 21 giugno, a Santiago de Cuba davanti all'ospedale Saturnino Lora, dove da quasi un mese è in sciopero della fame il dissidente Jorge Cervantes Garcia, una manifestazione pacifica di solidarietà è stata violentemente repressa e sciolta dalla polizia politica e dai facinorosi delle “brigadas de intervencion rapida”. Molti i feriti e una ventina gli arrestati, tutti successivamente rilasciati. Inoltre, dal 13 al 17 giugno, il rappresentante ONU, Rolando Garcia, si è recato a Cuba per partecipare a un seminario governativo sugli afrodiscendenti cubani, evento rigorosamente a porte chiuse, e ha dichiarato alle agenzie di stampa che “l'uguaglianza di opportunità dei cittadini cubani costituisce un esempio per il mondo intero”; nella medesima occasione, Juan José Ortiz, rappresentante permanente dell'UNICEF a Cuba, ha affermato che “delle migliaia di bambini afrodiscendenti che vivono in povertà in America latina nessuno è cubano, grazie alle politiche dello Stato”. In relazione a queste dichiarazioni, il Comité ciudadano por la integración racial di L'Avana (organismo della società civile non riconosciuto dal regime), cui è stato negato l'accesso al seminario, ha espresso il proprio dissenso e protesta, criticando la superficialità e la supina accettazione “a scatola chiusa” delle posizioni ufficiali del governo cubano da parte dei rappresentanti ONU.

Infine, delle 762 persone (115 ex prigionieri politici e 647 loro familiari), liberati a Cuba e accolti in Spagna sulla base dell'Accordo con il governo cubano, favorito dal governo spagnolo e dalla Chiesa cattolica, 53 si sono viste assegnare lo status di rifugiato politico. Il Segretario di Stato Luis Antonio Yañez-Barnuevo ha fornito questi dati al Parlamento di Spagna, in risposta ad una interpellanza del PP. L'esponente del Partito Popolare, Teófilo De Luis, nel suo intervento ha attaccato il Cardinale di L'Avana, Jaime Ortega, affermando che l'alto prelato starebbe “collaborando con il regime cubano in modo vergognoso e per nulla misericordioso, favorendo la deportazione all'estero di suoi concittadini”.

DALL'AGENDA REGIONALE

Il Presidente del Venezuela, Hugo Chavez, ha compiuto un viaggio in Brasile, Ecuador e Cuba. Nella tappa brasiliana si è svolta la prima riunione ufficiale di Chavez con la Presidente Rousseff: sono stati firmati 12 accordi bilaterali, tra cui l'assegnazione di 4 miliardi di dollari di lavori alla brasiliana Odebrecht in Venezuela), ed è stata passata in rassegna la gestione dell'agenda regionale, con particolare riferimento alla nascita del CELAC. Nella tappa cubana, il Presidente Chavez ha annunciato investimenti congiunti per 1.3 miliardi di dollari nei settori della cultura, dello sport, delle costruzioni e delle comunicazioni: si tratta di 100 contratti per la realizzazione di 116 progetti di “sviluppo economico tra i due paesi”. A L'Avana il Presidente Chavez è stato poi sottoposto ad un complesso intervento chirurgico.

LUGLIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Anche quest'anno, per la seconda volta di seguito, da quando Raul Castro ha preso in mano le redini di **CUBA**, va segnalato il suo silenzio in occasione dell'anniversario (il 58°) del gior-

no della “rebeldia nacional” nella cittadina di Ciego de Avila. Sono invece intervenuti, a nome del governo, per le tradizionali commemorazioni dell'assalto alla Caserma Moncada, il Vice Presidente di Cuba, José Machado Ventura, ed il Primo Vice Segretario del Partido comunista cubano (PCC), Jorge Luis Tapia, recentemente nominato nel VI Congresso del partito unico. Il Presidente ha preferito intervenire all'inaugurazione della I sessione plenaria del Parlamento, il 1° agosto, con una lunga relazione di aggiornamento sulla situazione economica dell'isola, a quasi un anno dall'avvio del processo di riforme. Dalle sue parole, ascoltate dai 600 deputati –tutti del PCC–, è emerso un quadro positivo del processo di “aggiornamento del socialismo sull'isola”. La sessione plenaria del Parlamento aveva, infatti, all'ordine del giorno l'approvazione delle “Linee di Politica economica”, varate lo scorso aprile dal VI Congresso del Partito comunista, e della legge di bilancio. Raul Castro, nel suo intervento, ha sottolineato con molta soddisfazione le previsioni di crescita per l'anno in corso, che per la prima volta vedranno l'economia dell'isola crescere, del 2,9%, trainata dall'aumento delle esportazioni, dall'aumento della produzione di petrolio, e dalla ripresa dell'attività economica (soprattutto nel settore del turismo). Secondo i dati ufficiali, a fine luglio il governo ha autorizzato circa 325 mila licenze per lavoro autonomo, di cui il 68% è stato concesso a fasce della popolazione mai occupate precedentemente. Pochi giorni prima dell'inaugurazione della sessione plenaria della Asamblea del poder popular, il Vice Ministro del Lavoro e della Sicurezza sociale, Carlos Mateu, aveva valutato molto positivamente questo risultato.

Più problematico il tema della riconversione dei dipendenti pubblici. Il Ministro dell'Educazione, Elsa Velasquez, ha recentemente annunciato una riduzione del personale che potrebbe coinvolgere circa 15 mila unità. Il discorso di Raul Castro, tra l'altro, si colloca all'indomani dell'avvio di nuove importanti liberalizzazioni, come l'annunciata imminente legalizzazione delle compravendite immobiliari e di veicoli tra privati, della vendita di elettrodomestici ad alto consumo energetico, la completa liberalizzazione delle attività commerciali nel centro storico di L'Avana, (precedentemente tutte vincolate dall'avallo dell'Ufficio del Historiador, Eusebio Leal), con l'introduzione di imposte per i privati, destinati a finanziare progetti di conservazione della città vecchia. Castro non ha risparmiato elementi di preoccupazione critica per il percorso di cambiamento atto, con particolare riferimento alla grande arretratezza agricola e industriale del paese. Proprio per quanto riguarda il settore agricolo, il governo ha fatto sapere che se da un lato procede l'assegnazione di terre incolte (ne sono state stimate quasi 2 milioni di ettari), d'altro lato va segnalato che circa il 70% delle terre assegnate è stato restituito per inadempienza degli assegnatari (nove mila contadini). Cuba anche per il 2011 dovrà così importare circa l'80% del proprio fabbisogno alimentare.

Movimenti sul fronte della dissidenza. Un vasto gruppo di 41 dissidenti interni guidato, tra gli altri, da Elizardo Sanchez (della Commissione cubana per i diritti umani e la riconciliazione nazionale), dal socialdemocratico Manuel Cuesta Morúa (del gruppo Arco Progresista), dal cattolico Oswaldo Payà, da Laura Pollan (leader delle Damas de blanco), e da Guillermo Fariñas (il cui lunghissimo sciopero della fame raggiunse l'obiettivo di attivare il meccanismo di scarcerazioni dei prigionieri politici), hanno pubblicato un documento politico intitolato “El camino del Pueblo” in cui, per la prima volta, chiedono l'elezione di una Asamblea Costituyente. Il documento invoca inoltre un “dialogo nazionale” che faciliti “una transizione democratica”, e la creazione di una “Commissione nazionale composta da membri del governo, dell'opposizione e della società civile”. Infine il documento richiama l'urgenza di modificare l'assetto legislativo che rende illegali i partiti politici e impedisce la libertà di espressione.

Rimane tesa la situazione con gli Stati Uniti: a luglio è iniziato il processo di appello per lo statunitense Alan Gross, condannato a marzo a 15 anni di carcere, per delitti contro la sicurezza dello Stato, dopo essere stato arrestato nel 2009 mentre operava a Cuba in un progetto finanziato da USAID.

DALL'AGENDA REGIONALE

Si rafforza l'asse L'Avana-Caracas: la società pubblica mista Cuenpetrol ha annunciato che prossimamente inizieranno i lavori di ampliamento di una raffineria nei pressi di Cienfuegos, affinché dai 65 mila barili al giorno, l'isola possa produrne 150 mila; la raffineria di Cienfuegos, inaugurata in epoca sovietica, dal 2007 è stata rilanciata dalle Autorità venezuelane in collaborazione con Raul Castro. I lavori saranno finanziati con fondi cinesi. Lo stesso Chavez, da Cuba, ha ricordato che Cienfuegos è "il braccio esecutore della politica energetica venezuelana a Cuba", finalizzato alla realizzazione dell'integrazione energetica del Caribe.

Rapporti con l'UE, segnaliamo la polemica che ha suscitato un articolo, uscito su El Pais, relativo al costo che si accolla il governo di Madrid per il mantenimento degli ex prigionieri politici cubani, liberati ed espulsi da Cuba ai quali, dopo quasi un anno, è stato finalmente riconosciuto lo status di rifugiati politici: oltre dodici milioni e mezzo di euro, provenienti dai fondi dell'aiuto allo sviluppo. Intanto 11 di loro hanno già lasciato la Spagna: nove sono andati negli USA, uno in Cile e uno nella Repubblica Ceca.

AGOSTO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Ad un anno dall'avvio formale del processo di "apertura" del sistema economico di **CUBA**, dopo la ratifica di questo processo di "nuova strategia di politica economica" da parte del VI Congresso del PCC, Raul Castro, intervenendo sul quotidiano "Juventud rebelde", è tornato a lamentare i gravi ritardi nell'implementazione delle riforme in molti settori del paese. La principale causa, secondo il Presidente Castro, e come già aveva anticipato nel suo intervento alla Asamblea del poder popular il 1° agosto scorso, risiede "nella corruzione di molti settori pubblici", accusati esplicitamente di "negligenza, incompetenza e rigidità ideologica". A conferma della lentezza del processo di riforma e delle difficoltà di avvio di quello di modernizzazione del paese, i dati diffusi dal Ministero dell'Interno sull'agricoltura: ad agosto il governo ha dovuto fare fronte ad importazioni non programmate di beni alimentari per soddisfare il fabbisogno nazionale (ricordiamo che circa l'80% dei beni agricoli consumati viene acquistato all'estero, per una spesa compresa tra i 1.5 e 2 miliardi di dollari). Il dato più preoccupante è legato per al fatto che, secondo la Oficina nacional de estadística, ONEI, la produzione agricola nell'ultimo anno sarebbe diminuita di circa il 6% (nonostante tutti gli incentivi messi in campo ed il processo di assegnazione delle terre), soprattutto a causa di un forte rincaro dei prezzi, pari a circa l'8%. I settori maggiormente problematici, secondo il Ministro della Pianificazione, Adel Izquierdo, riguardano l'allevamento: carne e latte sono state le prime voci delle importazioni dell'ultimo semestre.

Nuove liberalizzazioni. Da agosto il governo permette la libera vendita di materiali da costruzione, per stimolare l'attività in proprio di costruzione edilizia. In particolare il Ministero del Commercio ha autorizzato la vendita di cemento ed acciaio, ed ha definito 161 punti sul territorio nazionale in cui ne è autorizzata la vendita. Da sottolineare che, come già avviene per la commercializzazione di altri prodotti, la vendita di questi mate-

riali da costruzione sarà realizzata in pesos cubani, a conferma della volontà del governo di superare progressivamente la dualità CUC/pesos a favore di quest'ultima unità, già considerata moneta ufficiale per il pagamento delle imposte da parte delle attività private.

È morto, all'età di 75 anni, il Ministro delle Forze armate rivoluzionarie, Julio Casas Regueiro, stretto collaboratore di Raul e parte integrante della "vecchia guardia rivoluzionaria" (era membro del Burò politico del Comitato centrale del PCC e Vice Presidente del Consiglio di Stato) in carica dal 2008, quando sostituì Raul Castro, che aveva occupato quell'incarico fin dalla sua creazione.

Sempre ad agosto si è registrata una recrudescenza della repressione nei confronti del mondo della dissidenza. Nella Provincia di Santiago di Cuba, in tre diverse località, si legge in un comunicato della Commissione per i Diritti umani e la riconciliazione nazionale, sono stati arrestati dalla polizia politica 29 dissidenti. Altri episodi di violenza sono stati registrati a L'Avana, ha danno delle Damas de blanco.

Con una cerimonia privata, cui hanno preso parte diversi musicisti latinoamericani, si sono svolti a L'Avana i festeggiamenti dell'85° compleanno di Fidel Castro, non più apparso in pubblico dal Congresso del PCC di aprile (al punto che, a fine agosto, sono circolate voci -poi smentite- su un suo possibile decesso). Ad omaggarlo anche l'amico Chavez, in cura chemioterapica sull'isola.

Per quanto riguarda i rapporti con gli USA segnaliamo, infine, la conferma dell'inclusione di Cuba nella lista dei paesi che hanno legami con il terrorismo, redatta per il rapporto annuale del Dipartimento di Stato sul terrorismo: nonostante il governo abbia assunto posizioni ufficiali di condanna del terrorismo, "vi sono prove di contatti con il mondo delle FARC e con l'ETA", si legge nel documento.

Il 4 settembre il quotidiano spagnolo El Pais ha reso noto che al suo storico corrispondente da Cuba (Mauricio Vicent, da vent'anni corrispondente dall'isola), è stato ritirato l'accreditamento, quindi non potrà più svolgere il proprio lavoro.

SETTEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Prosegue il lento processo di "aggiornamento" del sistema economico, lanciato nell'ultimo anno e ratificato dal Congresso di aprile del PCC, a **CUBA**. Dopo gli annunci dei mesi scorsi si è concretizzata, infatti, la storica liberalizzazione del mercato automobilistico. Ogni 5 anni sarà possibile sostituire la propria auto mediante l'acquisto di veicoli nuovi o usati (sempre e solo con autorizzazione governativa), mediante procedure di compravendita tra privati, registrate mediante regolari atti notarili. È facile intuire, in un futuro prossimo, le ampie conseguenze che questa liberalizzazione comporterà in un settore totalmente bloccato, come quello del mercato dell'auto, con particolare riferimento all'indotto occupazionale del settore. Altro provvedimento preso nelle ultime settimane dal Consiglio dei Ministri riguarda la riorganizzazione del settore dell'industria dello zucchero. È stata infatti decisa l'abolizione del Ministero dello Zucchero le cui funzioni verranno espletate dal Gruppo imprenditoriale dell'agroindustria zuckeriera, nuova struttura destinata a riorganizzare il settore per recuperare gli enormi ritardi del comparto. Secondo molte indiscrezioni, nelle prossime settimane altri cambiamenti dovrebbero riguardare il Ministero dell'Industria di base, che dal 2012 dovrebbe essere smembrato tra un Ministero per l'Energia (che si occuperà di

gestire l'estrazione di petrolio e gas, e la generazione e distribuzione elettrica), ed un Ministero dedicato alle attività minerarie. Queste riforme si inseriscono nel percorso di riorganizzazione del settore economico e di miglioramento del livello di efficienza delle strutture produttive dell'isola, ancora molto arretrate. In materia di interventi e di rilancio economico, il Presidente, Raul Castro, ha visitato i cantieri dei lavori per la realizzazione del porto di Mariel, a 45 km da L'Avana. Si tratterà del primo porto commerciale dell'isola (e uno dei maggiori dell'area caraibica), realizzato con un investimento (ed imprese) brasiliano di circa 500 milioni di dollari, fortemente voluto dal governo cubano per stimolare l'attività di interscambio dell'isola. Sarà questa infatti una delle più importanti infrastrutture promosse negli ultimi anni dall'Amministrazione di Raul Castro, che porterà con sé la realizzazione di nuove autostrade di collegamento con L'Avana.

Rimane alta l'attenzione sul fronte della dissidenza interna. La Commissione cubana per i diritti umani e la riconciliazione nazionale, ha denunciato il fatto che nell'ultimo mese vi è stata una straordinaria recrudescenza del fenomeno degli arresti temporanei di manifestanti della dissidenza: ne sono stati infatti denunciati ben 563, il dato più alto degli ultimi 30 anni: tra gli altri, è stato nuovamente arrestato il giornalista Guillermo Fariñas. Secondo Elizardo Sanchez, ciò dimostra "la completa mancanza di volontà politica, da parte del governo, di migliorare la situazione dei diritti civili e politici della popolazione". Anche contro le Damas de Blanco vi è stata una dura repressione, durante una manifestazione che le ha viste sfilare, armate di fiori, verso la Chiesa di Santa Rita, nella capitale. In queste settimane si è anche registrato un certo fermento in alcuni ambienti della dissidenza: un gruppo di dodici oppositori del regime (appartenenti ai 75 arrestati e imprigionati nella "primavera negra" del 2003 e recentemente liberati), tra cui Oscar Elias Biscet, José Daniel Ferrer e Guido Sigler, hanno lanciato la "Declaracion de unidad", documento definito come il "primo passo per il consolidamento dell'unità politica per un progetto di una nuova nazione", così si legge nel testo, "per coinvolgere la popolazione e per costruire una via percorribile verso la democrazia sull'isola". Sempre sul fronte della dissidenza, il Movimento cristiano liberacion (MLC), di Oswaldo Payà, è tornato a chiedere "elezioni libere a Cuba", e a sottolineare che è ormai giunta l'ora dei cambiamenti perché i cubani vogliono una nuova vita e vogliono realizzare questi cambiamenti autonomamente ed in maniera pacifica", si legge nel documento del Consiglio nazionale del MLC.

Nuove tensioni tra Washington e L'Avana. Proprio nei giorni dell'insediamento del nuovo diplomatico a capo della Sezione di interessi degli USA sull'isola, John Caulfield, Fidel Castro è tornato a scrivere sull'organo del PCC, Granma (non lo faceva dal 3 luglio scorso), dopo che il Presidente Obama aveva dichiarato che "gli USA non hanno ancora mutato la politica verso l'isola a causa del ritardo nell'implementazione delle riforme economiche": "Molte cose cambieranno a Cuba, ha scritto il maggiore dei Castro, però con il nostro sforzo, indipendentemente dagli USA".

Si ravviano le relazioni culturali dell'Italia con Cuba: una mostra dedicata al Caravaggio, è stata inviata a L'Avana nell'ambito del rilancio della cooperazione culturale tra i nostri due paesi, come deciso nella missione del Sottosegretario agli Affari Esteri Scotti della primavera scorsa.

DALL'AGENDA REGIONALE

Si mantengono intense le relazioni tra Brasilia e L'Avana. Mentre procedono senza problemi i lavori del cantiere del porto di Mariel a Cuba (finanziato appunto dalle casse brasiliane), il Ministro della Salute, Alexandre Padilha, si è recato in visita al suo omologo, Roberto Morales, per la firma di un

accordo di cooperazione medica per sviluppare "la produzione di farmaci e terapie contro alcune patologie, come il cancro ed il diabete e nella ricerca della biotecnologia".

Si intensificano, inoltre, le relazioni di Cuba con il Perù: Raul Castro ha ricevuto la vice Presidente del Perù, Marisol Espinoza, recatasi in visita ufficiale sull'isola (Humala, appena eletto, durante il suo "giro latinoamericano" vi era già stato), dove ha siglato, con il Vice Presidente José Ramon Machado, una serie di accordi per rafforzare le relazioni tra i due paesi, affievolitisi durante gli ultimi anni di amministrazione di Alan Garcia.

OTTOBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Nominati i nuovi vertici del Ministero della Difesa a **CUBA**: si tratta di Leopoldo Cintra Frias, nuovo Ministro, e del Generale Alvaro Lopez Miera, già Capo delle Forze armate rivoluzionarie, FAR, nuovo Vice Ministro. In effetti, la scelta di Cintra Frias, ultra 70enne, membro del Burò politico del Partito comunista cubano, storico leader rivoluzionario, "héroe de la República de Cuba", da sempre intimo dei Castro rappresenta, secondo molti osservatori, una conferma della difficoltà di Raul Castro a cedere il passo nella gestione del potere. Occorre comunque rilevare che al Ministero della Difesa fa capo una struttura economica e produttiva enorme (si calcola sia oltre il 60% del totale). In questa fase di forte incertezza e difficoltà, si conferma la volontà di "controllare" da vicino un settore cruciale per l'implementazione delle riforme economiche.

Sembra consolidarsi l'interesse del governo per una transizione politica: è stato diffuso, nelle strutture del Partito comunista cubano, un documento (che fa seguito al VI Congresso del partito unico, tenutosi lo scorso aprile), che prospetta l'introduzione della temporaneità delle cariche di partito e di governo, con l'introduzione di un limite massimo di 10 anni. Questo documento, che consta di 97 articoli, dovrebbe essere discusso in vista della Conferenza nazionale del PCC, in programma il 28 gennaio 2012.

Seppur a rilento, procede l'"aggiornamento" del sistema economico, dopo la liberalizzazione della compravendita delle auto, ad ottobre il governo ha proceduto a liberalizzare il settore della compravendita immobiliare, è stata infatti approvata una legge che permette di acquistare e vendere le case privatamente, per la prima volta dall'inizio della rivoluzione. La nuova legge, che è entrata in vigore il 10 novembre, vale solo "per i cittadini cubani, e per gli stranieri che hanno residenza permanente sull'isola". Il testo, pubblicato dal "Granma", prevede la cancellazione delle procedure burocratiche preventive, che dovevano applicare gli uffici municipali della casa, e dispone la nascita di un registro per le proprietà immobiliari e l'obbligo di atti notarili pubblici (con versamento di tributi). Si potrà essere proprietari "di una sola casa, di residenza permanente, e di una in zone di riposo e di vacanza", si legge sul quotidiano. Questo intervento, che tende a stimolare "una redistribuzione volontaria degli spazi abitabili dalle persone", rappresenta uno degli aspetti più importanti delle riforme economiche in atto dall'anno scorso e, a detta di molti osservatori, sarà destinato a cambiare radicalmente l'economia dell'isola. Sempre in materia di effetti delle riforme economiche, sono stati diffusi i dati relativi all'avvio delle attività private: 338 mila licenze fino al 31 ottobre del 2011 confermano una certa lentezza di questo processo. Lo stesso Presidente Raul Castro è tornato a criticare "l'indolenza e la corruzione di molti settori dello Stato", come principale causa del ritardo nel processo di "aggiornamento" del

sistema economico. Più dinamico il settore agrario: dal 2008, quando è iniziata la redistribuzione delle terre, sono stati assegnati circa 1.3 milioni di ettari (degli 1.8 totali disponibili), a circa 150 mila nuovi piccoli proprietari, di cui il 25% erano disoccupati, il 30% giovani, con meno di 35 anni, e il 10% donne.

Forte attenzione del mondo economico internazionale per la fase di transizione cubana: amplissima partecipazione alla "Feria internacional de La Habana", cui hanno preso parte 3.000 imprenditori, rappresentanti oltre 1.500 compagnie internazionali. Tra i paesi maggiormente rappresentati, figurano l'Italia, la Spagna e la Cina.

Sul fronte della dissidenza, dopo la morte di Laura Pollán, le Damas de blanco hanno ripreso le loro tradizionali e pacifiche manifestazioni domenicali, nei pressi della Chiesa di Santa Rita: la portavoce del gruppo, Beta Soler, ha dichiarato "il governo di Cuba sappia che siamo forti e che continueremo questa lotta pacifica per la libertà dei dissidenti politici, rivendicando il rispetto dei diritti umani". Nuove intimidazioni della polizia contro il dissidente Guillermo Fariñas, nuovamente arrestato e successivamente rilasciato, mentre si recava in un ospedale della capitale a visitare un altro dissidente, Alcide Rivera, in sciopero della fame da settembre.

L'Arcivescovo di L'Avana, il Cardinale Jaime Ortega, si è dimesso dalle sue funzioni dopo aver raggiunto i 75 anni di età. Esce così di scena un fondamentale interlocutore del governo cubano, artefice del primo importante rilascio di dissidenti, nella triangolazione avvenuta con il governo spagnolo, nell'estate del 2010.

DALL'AGENDA REGIONALE

Il Vice Presidente della Colombia, Angelino Garzon, ha effettuato una visita ufficiale a Cuba, per partecipare ad un Foro imprenditoriale con l'obiettivo di incrementare l'interscambio (attualmente fermo ad 80 milioni di dollari).

NOVEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Prosegue il percorso di apertura del sistema economica avviato da Raul Castro a **CUBA**. Il quotidiano Granma ha annunciato importanti iniziative destinate sia settore pubblico che quello privato. Per quanto riguarda il settore pubblico, nelle prossime settimane entrerà in vigore una riforma del servizio postale (la Empresa de Correos de Cuba), mirata a ridurre gli sprechi di cui più volte Raul Castro stesso ha denunciato la gravità: a fine 2011 "si concluderà il processo di riorganizzazione" che trasformerà le vecchie poste in "un gruppo imprenditoriale" entro giugno 2012. Il servizio, secondo quanto si legge sul settimanale economico cubano Opciones, avrà forme "più moderne di amministrazione, garanzia di efficienza e qualità". La sfiorciata di 13.600 lavoratori, dislocati in oltre mille uffici postali, 16 centri di smistamento e 54 di consegna a domicilio.

Un altro grande capitolo, affrontato in queste settimane dal governo, è stato quello della vendita diretta di prodotti agricoli alle imprese del turismo: secondo questa riforma gli agricoltori -siano cooperative o società statali- avranno l'opportunità di scegliere se vendere i loro prodotti, non industrializzati e senza intermediazioni, "alle imprese turistiche senza la necessità di passare per la rete di distribuzione statale". In questo modo, si legge ancora su Opciones, "si permette ai produttori di mettersi sul mercato con i propri mezzi e si offrono alle imprese turistiche più occasioni di sfruttare le potenzialità delle strutture produttive locali". È questa una misura per incentiva-

re e sostenere il settore agricolo, considerato uno degli assi portanti della rinascita economica dell'isola, nel progetto di apertura economica di Raul Castro (che, come primo atto, adottò quello di assegnare ai privati le terre incolte del paese). Il quotidiano Granma, ha annunciato che dalle prossime settimane sarà possibile, per i privati, accedere a finanziamenti di istituti privati (secondo tassi di interesse definiti dal Banco Central), sia per sostenere i consumi che per l'acquisto di macchinari. Intanto, dopo la liberalizzazione della compravendita delle auto (bloccata dal 1959), arrivano primi timidi segnali positivi: a novembre sono stati registrati ufficialmente circa 2.000 passaggi di proprietà.

Il Partito comunista cubano, PCC, ha indetto per giugno 2013 un incontro con l'Associazione degli economisti del paese (ANEC), per una discussione generale del piano di aggiornamento del sistema economico, al fine di "contribuire all'implementazione dei Lineamenti di politica economica e sociale: "Cuba è nel pieno di un processo di aggiornamento del modello economico, che garantirà la continuità e l'irreversibilità del nostro sistema socialista, lo sviluppo del paese e l'innalzamento dei livelli di vita della popolazione, mantenendo i livelli di giustizia sociale e dei principi rivoluzionari", si legge nella testo pubblicato sul Granma.

A novembre è morto un altro leader storico della rivoluzione: Joel Iglesias Leyva, il più giovane comandante dell'esercito che seguì Castro all'età di 17 anni.

DALL'AGENDA REGIONALE

Visita del Presidente di Haiti, Michel Martelley, a Cuba: dopo un lungo incontro con Fidel Castro, Martelley ha ringraziato il popolo "fratello" di Cuba, per il lavoro dei moltissimi medici che hanno prestato assistenza sanitaria dopo il terremoto.

DICEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

A fine dicembre, a **CUBA**, si è svolta la seconda sessione plenaria annuale del Parlamento. Contrariamente ad alcune aspettative, che vedevano al centro dell'agenda dei lavori parlamentari la discussione di alcuni importanti riforme, come quella migratoria, il governo si è limitato a fare un bilancio del 2011 con alcune previsioni per il 2012. Secondo l'intervento del Ministro dell'Economia e della pianificazione, Adel Izquierdo, nel 2011 Cuba è cresciuta del 2,7% (un dato non lontano dalle previsioni di altri organismi come la CEPAL, che ha stimato un +2,5%), mentre per il 2012 è attesa un'espansione dell'economia del 3,4%. Il Ministro ha fornito alcuni dati importanti: a Cuba il numero dei lavoratori privati è salito a circa 346 mila, a seguito del processo di liberalizzazione delle iniziative private avviato nell'autunno 2010. Si tratta di un incremento di circa 200 mila unità, che lascia ben sperare rispetto ad una maggiore apertura del sistema economico e produttivo. Determinanti, nel 2012, saranno i nuovi provvedimenti presi a favore di tutti i dipendenti statali della Società servizi tecnici statali che, dal 1 gennaio, possono proseguire la loro attività come imprenditori privati: si tratta di decine di migliaia di idraulici, elettricisti, muratori, falegnami, tappezzeri, orologiai, ecc., che potranno continuare a svolgere la propria attività, non più come dipendenti pubblici, ma come lavoratori autonomi (sulla scia di quanto già avvenuto con i parrucchieri o gli affittacamere nei mesi passati). A confermare questo trend di apertura, i dati forniti dal Ministero della Giustizia rispetto alle contrattazioni per le compravendite di case ed automobili cresciute, con un picco di

oltre il 60% nelle ultime settimane, o le richieste di accesso al credito delle banche, liberalizzato lo scorso novembre. Nel settore agrario, alcuni primi risultati: la possibilità di vendere direttamente i prodotti ai grandi alberghi, nei comprensori turistici, sembra aver alimentato molto la produzione interna dell'ultimo periodo. Comunque, nel 2012, ha detto il Presidente Raul Castro, Cuba continuerà ad importare circa il 70% del fabbisogno alimentare (1.5-2 miliardi di dollari di importazioni). Petrolio, parchi eolici e di altri impianti per le energie alternative, nuovi alberghi e strutture nei campi da golf: sono le offerte con cui il governo tenterà di attrarre gli investitori stranieri, secondo quanto riferito dal Centro di promozione del commercio e dell'investimento estero a Cuba.

Nessuna novità dal punto di vista delle aperture del sistema politico. A confermare questa stasi, la cautela con cui Raul Castro ha presentato l'imminente Conferenza del Partito comunista cubano, che dovrà affrontare le "riforme necessarie" all'organizzazione del partito.

Segnali negativi, a dicembre, sono inoltre giunti dalle denunce della Commissione nazionale per i diritti umani e la riconciliazione nazionale il cui portavoce, Elizardo Sanchez, ha denunciato che tra i 2.900 indultati per ragioni umanitarie a fine 2011, figurano solo 7 dissidenti politici, aggiungendo che, nel 2011, le detenzioni temporanee contro i dissidenti sono raddoppiate rispetto al 2010, toccando quota 4.123 (segnaliamo che ai primi di gennaio, il dissidente Guillermo Fariñas è stato nuovamente arrestato per 48 ore). Secondo Elizardo Sanchez non si placa la "propensione repressiva del regime cubano nella criminalizzazione, attraverso il suo anacronistico Codice penale".

DALL'AGENDA REGIONALE

Primi passi per il CELAC. Si sono riuniti a Santiago del Cile i Ministri degli Esteri della troika nominata lo scorso novembre, in occasione della nascita del CELAC. Il **Ministro degli Esteri del Cile, Alfredo Moreno, quello del Venezuela, Nicolas Maduro, e quello di**

Cuba, Bruno Rodriguez, hanno discusso il percorso del neonato organismo di integrazione, su mandato della "dichiarazione del vertice" tenutosi poche settimane fa a Caracas: la prossima Cumbre si terrà a Santiago del Cile nel gennaio 2013, secondo quanto deciso dai tre Ministri, che si ritroveranno almeno altre tre volte nel corso del 2012.

Si è svolta a Cuba la XII riunione di integrazione binazionale Cuba-Venezuela. L'incontro, presieduto dal Ministro dell'Energia e petrolio venezuelano Rafael Ramirez, e dal Vice Presidente di Cuba, Ricardo Cabiradas, si è concluso con la firma di 47 accordi in diversi settori di cooperazione (salute, educazione cultura, sport, agricoltura, industria e petrolio), che prevedono finanziamenti per 1.6 miliardi di dollari, circa 300 milioni in più rispetto al 2011.

Relazioni con il Medio Oriente: molte polemiche ha suscitato il giro latinoamericano del Premier iraniano Ahmadinejad, che lo ha portato in Venezuela (è la quinta volta che atterra a Caracas dal 2007), Ecuador, Nicaragua e Cuba. "Le nostre relazioni con i paesi dell'America latina sono molto buone ed in fase di crescita, i nostri sono popoli anticolonialisti", ha dichiarato alla vigilia della sua partenza con inevitabili effetti provocatori. Così la sua missione latinoamericana, al di là delle agende bilaterali con i singoli paesi, pur rispondendo ad un'esigenza di ridurre l'isolamento che l'Iran sta attraversando (a seguito delle minacce, ricevute da UE e USA, di embargo petrolifero a seguito dell'evoluzione del progetto di proliferazione nucleare e della crisi della Siria), ha finito per suscitare molte polemiche in molte capitali dell'emisfero occidentale. Per quanto non provata, la cooperazione nell'estrazione di uranio con alcuni paesi (Venezuela ed Ecuador), rappresenta un forte elemento di rischio per le relazioni con l'America latina. A ricevere Ahmadinejad, sono stati i paesi del blocco ALBA, ma **spicca una assenza, molto pesante: il Brasile** che, dopo il tentativo di dialogo avviato dal Presidente Lula, con la gestione Rousseff ha ridimensionato la propria esposizione. ♦